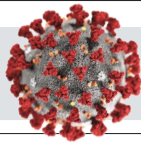


Primo piano



La nuova fase

I DATI

Il report dell'Istituto superiore di Sanità: rischio di morte e effetti gravi ridotto del 96% negli immunizzati



IL «MURO» DELLE 2 DOSI CONTRO RICOVERI E DECESSI

I vaccini in uso in Italia proteggono molto bene dal Covid-19 e riducono del 96% il rischio di morte e di ricovero in terapia intensiva. Lo segnala il nuovo report sull'efficacia vaccinale pubblicato dall'Istituto superiore di Sanità. Nel complesso chi è completamente vaccinato rispetto ai non vaccinati rischia anche il 93% in meno di finire in ospedale e il 77% in meno l'infezione da coronavirus. Secondo il report «la maggior parte dei casi notificati negli ultimi 30 giorni sono stati diagnosticati in persone non vaccinate».

La letalità del Covid-19, da inizio pandemia, si attesta al 2,8%: «cresce con l'aumentare dell'età ed è più elevata nei soggetti di sesso maschile a partire della fascia di età 30-39 anni».

E sono proprio gli anziani non vaccinati a pagare il prezzo più alto. Il report mette in evidenza che tra gli over 80, negli ultimi 30 giorni, il tasso di ospedalizzazione per i non vaccinati è circa nove volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo (in questa fascia di età è ancora il 10% la popolazione non immunizzata). Allo stesso modo il tasso di ricovero in terapia intensiva dei vaccinati è ben 13 volte più basso dei non vaccinati mentre il tasso di decesso è 15 volte più alto nei non vaccinati.

Che il vaccino sia altamente protettivo lo hanno ribadito i Centres for Disease Control and Prevention (Cdc) che in questi giorni hanno pubblicato diversi studi sui dati americani. In uno in particolare i ricercatori, basandosi sui dati di 600 mila casi di infezione in 13 diversi Stati, hanno sottolineato come nel complesso, gli americani non vaccinati hanno 4,5 volte più probabilità di contrarre l'infezione rispetto ai non vaccinati, 10 volte più possibilità di finire in ospedale e addirittura 11 volte più probabilità di morire. Nuovi elementi, forse, per convincere i 75 milioni di statunitensi che ancora non hanno aderito alla campagna vaccinale, in un Paese che conta circa 1.500 vittime al giorno.

Per quanto riguarda invece i ragazzi italiani, mentre rallenta l'aumento dell'incidenza nella popolazione vaccinabile, continua a crescere l'incidenza sotto i 12 anni. Il report italiano sottolinea che nell'ultima settimana poco

più del 50% dei casi nella popolazione 0-19 anni si è verificata tra gli under 12, proprio quella fascia di età per cui non è ancora disponibile il vaccino. «Il persistente aumento dell'incidenza nella popolazione con età sotto i 12 anni che si è osservato nelle ultime settimane — spiega l'analisi — potrebbe essere dovuto a un aumento del numero dei tamponi in questa fascia di età, vista l'apertura delle scuole materne e l'imminente inizio del nuovo an-

no scolastico per la scuola primaria e secondaria, oltre al fatto che la campagna vaccinale attualmente non coinvolge ancora queste fasce di età». E con le scuole che domani suoneranno la campanella d'inizio anno scolastico c'è da aspettarsi che i più piccoli, ancora non immuni ad eccezione di chi è stato contagiato, possano contribuire ad una nuova fiammata all'epidemia.

Cristina Marrone
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

Non vaccinata, muore di Covid dopo il parto

NAPOLI Non era vaccinata e lo scorso 18 agosto, all'ottavo mese e mezzo di gravidanza, Palma Reale ha ricevuto la brutta notizia: era positiva al coronavirus. Settimane di terapia e gli sforzi dei medici del II Policlinico di Napoli non sono stati sufficienti a guarirla: Palma, che aveva 28 anni, è morta ieri, pochi giorni dopo avere dato alla luce con parto cesareo il suo quarto bambino, che sta bene. La giovane donna viveva con la famiglia a Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta. Come il marito, Alfonso Voza, aveva scelto di non sottoporsi al vaccino, ma entrambi sono stati contagiati. Lei ha contratto il virus in maniera particolarmente violenta: la saturazione è scesa al 62 per cento, un polmone è risultato compromesso

irrimediabilmente. «Nei giorni seguenti al parto — spiega Giuseppe Bifulco, direttore del reparto per le donne incinte con Covid al Policlinico — c'è stato un aggravamento del quadro respiratorio e abbiamo dovuto trasferirla in rianimazione; purtroppo non ce l'ha fatta». Il marito di Palma punta il dito contro l'ospedale di Caserta, dove a suo dire è stato rifiutato il ricovero senza un motivo valido. «Ci hanno rimandato a casa — ha raccontato a *Fanpage* — dicendo che potevamo curarci presso il nostro domicilio nonostante mia moglie fosse all'ottavo mese e mezzo di gravidanza. Abbiamo perso ore al telefono per far arrivare un'ambulanza, non sapevano neanche loro cosa fare. Per fortuna è intervenuto il sindaco di Santa Maria Capua Vetere, finalmente si è mosso qualcosa e mia moglie è stata portata al Policlinico a Napoli. Forse non sarebbe andata così se Palma fosse stata ricoverata subito». Ma il responsabile del reparto sottolinea l'importanza del vaccino per le donne incinte: «Abbiamo ancora due ragazze in terapia intensiva e gli arrivi sono costanti, il reparto è pieno. Anche confrontandoci con altri colleghi sul territorio ci siamo resi conto che molte donne incinte sono infettate anche se asintomatiche. Noi possiamo solo raccomandare a tutte di fare il vaccino dopo il terzo mese per evitare rischi e il cesareo prematuro».

Titti Beneduce
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONETE E MEDAGLIE

Valutazioni gratuite e confidenziali
per le prossime aste di
Milano, Genova e Monte Carlo

Informazioni e contatti:

Milano
Costanza da Schio | Servizio Valutazioni
valutazioni@wannenesgroup.com
+ 39 02 382 63 388

Gran Ducato di Toscana
Leopoldo II (1824-1859)
Oro, 80 fiorini 1827
Stima: € 2.600 - 4.000



WANNENES

MILANO | GENOVA | ROMA | MONTE CARLO

wannenesgroup.com

